

# TUTTI ASSOLTI

**LO SCANDALO DEL 2005**

UNDICI CONCORSI SONO FINITI NEL MIRINO DEGLI INQUIRENTI: SEI SONO ARRIVATI A GIUDIZIO

**L'ALTRO FILONE**

UN RAMO DELL'INCHIESTA RIGUARDAVA IL RAPPORTO MEDICI-CASE FARMACEUTICHE

## «È finito un calvario giudiziario di otto anni» *Concorsopoli, la soddisfazione (e l'amarezza) degli ultimi quattro imputati*

**LO SCANDALO** Concorsopoli (concorsi universitari 'pilotati' per favorire alcuni candidati) esplose nel 2005. E ieri il tribunale ha messo la parola fine al processo, che ha coinvolto nomi importanti del Sant'Orsola e dell'Alma Mater. I quattro imputati rimasti sono stati assolti, perché il fatto non sussiste. Sono due gastroenterologi di fama internazionale come Roberto Corinaldesi, difeso dall'avvocato Guido Magnisi, e Berardino Vaira, difeso dall'avvocato Gabriele Bordoni; la segretaria di quest'ultimo, anche lei difesa da Bordoni, e il biologo Federico Perna, difeso dall'avvocato Cristina Gandolfo. A loro carico pendevano accuse residue e un unico concorso. Corinaldesi era accusato di violazione del segreto d'ufficio, Perna e Vaira di abuso d'ufficio, la segretaria di favoreggiamento.



**IL GROSSO** dell'inchiesta è stato chiuso nel luglio dell'anno scorso con una sentenza predibattimentale che aveva visto tra gli assolti Vincenzo Stanghellini, altro gastroenterologo di fama internazionale, Ettore Bartoli, direttore della clinica medica dell'università di Novara, uno dei decani della specialità, Maria Paola Landini, ex

### L'onore restituito

L'avvocato Magnisi, difensore di Corinaldesi: «Tutto questo tempo è stato ritenuto necessario per ribadire l'estrema correttezza del professore e per riaffermare il prestigio della facoltà di Medicina»

### La formula piena

L'avvocato Bordoni, difensore di Vaira: «La sentenza ha un pregio: anziché travolgere tutto con la prescrizione, ha approfondito un paio di snodi essenziali. Di qui l'assoluzione nel merito»

preside di Medicina dell'Alma Mater, Raffaele Annaloro, consigliere di amministrazione di Italcimici.

«RIMANE l'amarezza di un percorso lungo quasi otto anni — sottolinea l'avvocato Magnisi, difensore di Corinaldesi —, anni evidentemente ritenuti necessari per ribadire l'estrema correttezza del professor Corinaldesi, da un lato, e dall'altro per riaffermare il prestigio, peraltro indiscusso, della facoltà di Medicina e di tutto il nostro Ateneo». Magnisi ha aggiunto che «questa sentenza di assoluzione completa e definitiva è l'ultima di una serie di sentenze tutte pienamente assolutorie». Parlano dei

tempi lunghi del processo anche gli altri difensori. «Dopo tanti anni — ha detto l'avvocato Cristina Gandolfo, che ha difeso Perna — è finalmente terminato il calvario giudiziario del dottor Perna». Soddisfatto l'avvocato Gabriele Bordoni, che ha difeso Vaira e la sua segretaria, «anche se l'assoluzione arriva molto lontana dai fatti». «Credo che la sentenza abbia un suo pregio — ha aggiunto Bordoni —, perché anziché travolgere tutto con la prescrizione, che sarebbe stata la soluzione più semplice, viceversa ha voluto dare spazio a un ulteriore approfondimento istruttorio e capire un paio di snodi che erano essenziali. Così è arrivata l'assoluzione nel merito».

Emanuela Astolfi

*Carlino 4/10/2012*